



# R.A.Mo.Co.

LA **R**ACCOLTA DI **A**RTE **M**ODERNA E **C**ONTEMPORANEA  
DELLA PROVINCIA DI LODI



PROVINCIA  
DI LODI



# R.A.Mo.Co.

LA RACCOLTA DI ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA  
DELLA PROVINCIA DI LODI

a cura di  
Mario Quadraroli  
Elena Cattaneo



PROVINCIA  
DI LODI

**Provincia di Lodi**

U.O. 11 – Cultura

**Dirigente**

*Diego Carlino*

**Funzionario**

*Elena Cattaneo*

**Conservatore della Raccolta  
d'Arte Moderna e Contemporanea**

*Mario Quadraroli*

**Crediti fotografici**

*Giuseppe Corbellini*

*Mario Diegoli*

*Enzo Orsi*

*Carlo Vannini*

Archivio della Provincia di Lodi

Si ringraziano:

Associazione Giuliano Mauri

*Giovanna Calvenzi* Archivio Gabriele Basilico - Milano

*Mario Marubbi* Conservatore Pinacoteca Ala Ponzone di Cremona

*Teresa Cincavalli*

*Patrizia Ferrari*

In copertina:

Chiostro ex convento di San Cristoforo

Archivio della Provincia di Lodi

In quarta di copertina:

Chiostro ex convento di San Cristoforo

Foto di *Antonio Mazza*

© 2022 Provincia di Lodi

Tutti i diritti riservati

Testi, fotografie e disegni contenuti nel Catalogo non possono essere riprodotti, neppure parzialmente, senza l'autorizzazione della Provincia di Lodi e, per le fotografie alle pagg. 76-79, dell'Archivio Gabriele Basilico di Milano

ARTE-NATURA è il binomio di cui è permeata tutta la Raccolta di Arte Moderna e Contemporanea della Provincia di Lodi: il rapporto tra uomo e natura attraverso l'arte che ha ispirato da sempre gli artisti. A partire dai paesaggi nei capolavori dei Piazza dell'inizio del secolo XVI, il filo conduttore prosegue sulla linea del tempo con la "Natura morta" di Gilardo da Lodi arrivando al nutrito e notevole "corpus" dell'arte contemporanea costituito dalle opere di Naturarte, del Premio Brambati "Umanità e natura", dei Percorsi di Fiume, dei Folligeniali, dei Graffiti lodigiani e dalle opere che omaggiano Ada Negri, approdando infine alle creazioni di Giuliano Mauri e al linguaggio artistico fotografico con le immagini di Gabriele Basilico, Mario Giacomelli, Antonio Mazza.

Infatti, attraverso la collezione provinciale è possibile ricostruire lo sviluppo di una significativa parte dell'arte del Novecento e dei primi decenni del Duemila, con uno sguardo particolare alla situazione lombarda e al rapporto arte-natura.

Dal 1996 con mostre, esposizioni, concorsi, premi, donazioni e gli importanti acquisti delle opere dei Piazza e di Gilardo da Lodi, la Provincia di Lodi ha incrementato notevolmente, nell'arco di quasi un trentennio, la sua collezione d'arte, sotto la supervisione dell'architetto Mario Quadraroli (ora Conservatore onorario della medesima), al quale va un doveroso ringraziamento per la costante dedizione e l'instancabile ed operoso entusiasmo che profonde nell'acquisizione e nell'allestimento delle opere. Un plauso a pittori, scultori e fotografi che hanno permesso di dare vita e concretezza ad un progetto del quale loro stessi sono partecipi e protagonisti.

Gli ex conventi di San Cristoforo e San Domenico, superbamente si prestano a contenere e conservare quella che ad oggi è la collezione pubblica di arte contemporanea, più importante e di assoluto valore, della città di Lodi, con oltre duecento opere (dipinti, sculture, ceramiche, opere di grafica), di centosessantadue artisti locali, nazionali ed internazionali, espressione del modo di sentire e vivere l'esperienza artistica ed umana, prevalentemente dei secoli XX e XXI.

Il catalogo della Raccolta che annovera due capolavori dei Piazza, artisti significativi del Cinquecento, contiene anche due contributi che portano a conoscenza delle novità alla luce dei nuovi studi e ricerche condotti da valenti studiosi e ricercatori, segno questo che la ricerca nel campo storico artistico è in continua evoluzione, per farci scoprire nuove ed interessanti vie d'indagine e documenti inediti, che aggiungono preziose informazioni sulle opere già storicizzate e sui loro artisti.

La valorizzazione di questa collezione d'arte, così come già avvenuto per i due ex conventi tornati al loro originario splendore con il loro recupero e restauro, è tra le finalità dell'ente provinciale, e con le varie iniziative ed eventi che si organizzano ci si prefigge di farla conoscere ed apprezzare, oltre che ammirare, ai cittadini, visitatori, turisti e scolaresche, perché queste opere d'arte siano visibili a tutti.

Questo catalogo che costituisce una sorta di "inventario" del patrimonio artistico, non rappresenta pertanto un punto di arrivo, bensì un punto di partenza per far conoscere una collezione degna di nota, che appartiene a tutti, e che arricchirà sempre più l'offerta culturale della città e del territorio.

**Daniele Saltarelli**

Consigliere provinciale  
Promozione delle attività culturali,  
Sistema Museale e Sistema Bibliotecario

**Fabrizio Santantonio**

Presidente della Provincia di Lodi



# I TESORI DI SAN CRISTOFORO E SAN DOMENICO

La decisione di pubblicare un catalogo della Raccolta d'Arte Moderna e Contemporanea (R.A.Mo.Co.) della Provincia di Lodi offre l'opportunità di far conoscere le opere presenti nella sua sede, ed è anche una operazione che rientra in un più vasto progetto di valorizzazione e promozione dei Beni Culturali del nostro territorio. Un primo momento di verifica sul patrimonio artistico che ha arricchito la città di Lodi.

Tutto ha inizio nel 1995, quando insieme al Presidente Lorenzo Guerini e all'assessore alla Cultura Andrea Ferrari si pensò di istituire una collezione d'arte della Provincia. Si cercò quindi di realizzare una mostra per mettere la struttura provinciale nelle condizioni di acquisire opere d'arte.

Fu così che nell'ottobre del 1996, all'ex Ospedale Soave di Codogno, si allestì la mostra *40 artisti per Lodi Provincia*, e una commissione presieduta da Rossana Bossaglia e da Tino Gipponi, coordinata da chi scrive, scelse, per dare inizio alla collezione, nove fra le ottanta opere esposte (due per ogni artista): quelle di Wanda Bruttomesso, Paolo Marzagalli, Mario Ottobelli, Ugo Maffi, Domenico Mangione, Pierpaolo Curti, Enrico Suzzani, Angelo Palazzini, Luigi Volpi.

Nello stesso anno, e per gli anni a seguire fino al 2005, in virtù della fortunata serie dei *Graffiti Lodigiani* furono acquisite le opere di Ugo Maffi, Franchina Tresoldi, Guido Boletti, Luigi Poletti, Vittorio Vailati, Patrizia Antonioli, Elena Amoriello e Teodoro Cotugno. Ma insieme a questa attenzione per gli autori contemporanei, era vivo anche l'interesse verso opere di valore storico che ricordassero i maestri della tradizione artistica lodigiana.

Il 20 dicembre del 2000, nella sala espositiva del Bipielle Center, venivano presentate due opere di particolare valore: un olio su tavola, l'opera giovanile di Callisto Piazza *Madonna con Bambino e San Giovannino*, presumibilmente dipinta attorno al 1518-20, e l'olio su tela di Gilardo da Lodi *Natura morta di uva e frutta*, databile tra la fine del '600 e l'inizio del '700, che entrarono a far parte della collezione.

A dicembre del 2004, mentre Presidente dell'ente era Osvaldo Felissari, in un'asta di Christie's a Roma, la Provincia si aggiudicò con una operazione curata nei minimi particolari il polittico di Alberto Piazza *Madonna con Bambino, San Giovannino, Sant'Agnese, Santa Caterina d'Alessandria, San Girolamo, San Giorgio, Sant'Ambrogio e l'Arcangelo Michele*. In città, stupore e consenso hanno accompagnato l'importante acquisto.

Nell'arco degli ultimi vent'anni, la partecipazione della Provincia con contributi o patrocinii alle mostre realizzate nel Lodigiano ha permesso l'acquisizione di altre opere, di varia provenienza e stile ma di ottima fattura, portando la raccolta a più di centocinquanta opere, tra cui un bronzo di Rino Ceglie, una tela di Ilia Rubini, un'opera di Mario Ferrario e poi Pino Balzaretti, Giuliano Bonaventura, Mario Mori, Romano Mussolini, Mario Passoni, Emma Azzi e Angelo Frosio con dieci opere dei *Folligeniali* della Scuola d'arte Bergognone.

La presenza dell'Assessorato alla Cultura della Provincia di Lodi alla prima edizione del Premio *Luigi Brambati, umanità e natura* nell'ottobre 2003, riservato ai giovani artisti sotto i trentacinque anni e organizzato dal Comune di Castiglione d'Adda paese natale di Brambati, fa crescere la collezione con opere di giovani artisti tra cui Andrea Mariconti, Alessandra Rovelli, Gabriela Bodin, Nico Galmozzi, Grazia Ribaudò, Daniela Romagnoli, Ester Negretti.

Fin qui si tratta di opere acquisite in epoche diverse e con criteri non sottoposti ad un programma preconstituito. Ciò ha fatto sì che lo "spazio" in cui sono avvenute le acquisizioni sia stato soprattutto quello di un osservatorio lodigiano.

Alla generosità dell'ingegnere/pittore Francesco Caltagirone si deve nel 2002 la dona-

zione con maggior numero di opere di un solo pittore: una decina di quadri che rappresentano il paesaggio lodigiano dal suo punto di vista.

Tre edizioni di *Percorsi di fiume*, un concorso di pittura "in estemporanea" promosso dall'Assessorato all'Ambiente della Provincia di Lodi e dal Parco Adda Sud, dal 2001 al 2007, consentirono l'acquisizione di sedici opere premiate, il cui contenuto fa riferimento al paesaggio del fiume Adda. In tale direzione si sono rivolte anche le donazioni fatte dagli artisti, in occasione dell'esposizione alla ex Chiesa dell'Angelo nel 2005, per i dieci anni di Lodi Provincia. Anche un'opera di Luigi Brambati, *La chiesa del villaggio* del 1966, fu donata dalla famiglia alla Provincia di Lodi, per lasciare un "segno" dell'artista prematuramente scomparso nel 1983. E così pure un dipinto di Giuseppe Novello, *Una domenica del maggio 1915 (Libera uscita)* fu donata dalle nipoti dell'artista. Tra aprile e maggio del 2005 si aggiunsero invece le opere di Flavia Belò, Loredana De Lorenzi, Bruna Veremeenco, Franco Marchesi, Beppe Cremaschi, Tonino Negri, Pier Antonio Manca, Luisa Cornalba, Marco Sudati, Mattia Montemezzani.

Nel 2007, in occasione della decima edizione di *Naturarte, percorsi artistici nel Lodigiano*, affiorò l'esigenza di un'indagine sulla contemporaneità aperta a tendenze diverse e che fossero rappresentative della variegata situazione dell'arte del presente: un aspetto necessario nella costruzione della raccolta che si andava a compiere, una sorta di ricognizione storica concentrata sugli anni del secondo Novecento, presente nelle prime edizioni di *NaturArte*, con artisti del calibro di Morlotti, Cassinari, Alik Cavaliere e Minguzzi attraverso i quali diventa possibile leggere il percorso del rapporto tra arte e natura nella dimensione particolare ma non esclusiva della produzione espressiva lombarda.

Si decise così di organizzare una mostra nel Castello Morando Bolognini di Sant'Angelo Lodigiano dove le opere, dopo l'esposizione, non sarebbero tornate negli studi degli artisti ma sarebbero andate a consolidare la raccolta d'arte di San Cristoforo. Vennero così donate le opere già storicizzate di Floriano Bodini, Giovanni Blandino, Giancarlo Cazzaniga, Mino Ceretti, Giancarlo Cerri, Marcello Simonetta, Pietro Plescan, e le opere della generazione del secondo dopoguerra: Giorgio Albertini, Fernando De Filippi, Umberto Mariani, Ugo La Pietra, Salvatore Esposito, Roberto Vecchione, per arrivare alla componente contemporanea; fra gli altri, i lavori di grandi dimensioni di Maria Jannelli, Renato Galbusera, Pino Di Gennaro, poi Antonio Miano, Claudio Zanini, Salvatore Fiori, Domenico D'Aria, Enzo Vicentini, Lucia Pescador, Alfredo Mazzotta, Nino Cassani, Alberto Barbieri, Teresa Maresca, Tindaro Calia, Stefano Pizzi, Alessandro Spadari, Pasquale Martini, Giovanni Cerri, Luigi Bianchini. La crescita della collezione divenne stimolo per altri artisti che spontaneamente donarono una loro opera: Mario Diegoli, Diana Danelli, Marco Uggé, Manuela Ferrario, Monica Anselmi, Paolo Tatavitto ed altri ancora.

Nel periodo amministrato dal Presidente Pietro Foroni con assessore alla Cultura Mariano Peviani (2009/2014), si decise di promuovere la Raccolta con visite guidate nei giorni festivi, visite che si sono protratte fino a gennaio 2020.

Da segnalare anche acquisizioni più recenti come quelle di Walter Pazzi, Andrea Ferrari (Anfer), Ferdinando Crottini, Ettore Santus, Daniela Gorla, Clara Bartolini, Attilio Di Maio, Ornella Bernazzani.

Nel settembre del 2020, in occasione della mostra *Lo sguardo di Ada*, omaggio degli artisti ad Ada Negri per celebrare i 150 anni dalla sua nascita, quindici dei quaranta artisti riuniti alla ex chiesa dell'Angelo lasciarono a disposizione della raccolta d'arte della Provincia le opere: un insieme ora esposto in una sala riunioni dell'ala di San Domenico che è stata dedicata alla poeta lodigiana. Tra gli artisti donatori, Maddalena Rossetti, Gregorio Dimita, Milena Barberis, Mario Massari, Carlo Adelio Galimberti, Claudia Marini, Patrizia Da Re, non presenti in precedenza nella raccolta della Provincia.

Una prima riflessione fa pensare che la raccolta di opere d'arte deve continuare, il pa-

rimonio della Provincia di Lodi deve accrescersi seguendo, nella misura del possibile, la storia dell'arte in atto per sottolineare la presenza di un Ente pubblico nel dibattito in corso sulle arti e sul loro ruolo nella società. Anche se va detto che, nella costellazione delle arti contemporanee, oggi non è facile orientarsi. E' stato quindi opportuno fare il punto della situazione, vedere cosa c'è e capire cosa manca, che cosa oggi è più opportuno acquisire per una politica culturale che non voglia essere solo un segno di buona volontà.

Particolare sensibilità su questi argomenti è stata senza dubbio dimostrata da tutti i Presidenti della Provincia di Lodi e dai loro collaboratori. Questo fa sperare in una continua affermazione di una politica di crescita del patrimonio artistico di San Cristoforo e di San Domenico, nell'interesse della storia culturale del nostro territorio e dei suoi artisti.

**Mario Quadraroli**

Conservatore della Raccolta  
d'Arte Moderna e Contemporanea  
della Provincia di Lodi





# I PIAZZA DA LODI

## GLI ARTISTI

La famiglia “*de la Platea*”, una delle più antiche famiglie di Lodi e almeno dalla metà del XV secolo contava diversi rami in città e nel territorio. Tra questi i maggiori erano i “Carbonini”, stabilitisi a Isola Balba, e i “Tochagni” che avevano le loro case nella vicinia di Santa Maria Maddalena a Lodi. Qui possedevano nel 1484 i fratelli Bartolomeo e Gian Giacomo figli di un Martino. I Toccagni erano enumerati tra le maggiori famiglie lodigiane di quel momento schierate tra la fazione ghibellina. Gian Giacomo Piazza dei Toccagni non risiedeva però in città: nel 1510 è ricordato a Bertonico e nel 1516 a Turano. Da queste parti la famiglia possedeva alcune proprietà, e ancora oggi la cascina Toccagna di Bertonico porta traccia nel nome di quella permanenza. Da Gian Giacomo discendono, primi di cinque figli, i pittori Martino e Alberto; gli altri tre, Bartolomeo detto Lamè, Marco e Battista, abiteranno sempre in campagna. Le condizioni agiate della famiglia dovettero favorire un apprendistato dei due fratelli presso pittori celebri, ma ciò avvenne in tempi diversi, data la differenza di età tra Martino e Alberto, e anche in luoghi diversi perché nella loro cultura pittorica esiste un divario iniziale molto forte. Se la ricerca non ha potuto chiarire la data di nascita di Martino, che si può supporre avvenuta intorno al 1475 – 1480, per quanto riguarda Alberto si può ricavare con sufficiente certezza che questa avvenne nel 1490: un divario maggiore di quanto normalmente creduto, che può rendere conto della grande modernità della sua arte. I fondi archivistici non hanno però fornito alcun supporto alla ricostruzione delle due personalità artistiche la cui unica documentazione rimane quella dei superstiti *Libri di Provvisione dell’Incoronata* e del *Sommario del Cernusco*.

Maggiori chiarimenti si hanno circa la vita privata dei due fratelli: gestiscono col padre un ospizio a Santa Maria degli Angeli sulla strada di Crema, sono livellari della Mensa Vescovile, investono in alcune proprietà al Malgerrone oltr’Adda. Alberto ha una vita piuttosto travagliata: non si sposerà mai trascinando fino al 1520 una relazione illecita con tale Bernardina Ferrari di Novara. Morirà senza figli nel 1528, di peste, secondo quanto affermano gli storici lodigiani dell’Ottocento. Martino si era invece sposato per tempo con Angela da Treviglio dalla quale ebbe cinque figli: Cesare, Callisto, Scipione, Caterina e Cassandra; quest’ultima viveva ancora nel 1568. Anche Martino pare morisse di peste nell’epidemia che colpì la città nel 1523.

Tratto da: Marubbi Mario, *Documenti per i Piazza in I Piazza da Lodi. Una tradizione di pittori nel Cinquecento*, a cura di Sciolla G.C., Milano, 1989, p. 349

Alberto Piazza nasce nel 1490 e muore nel 1529 circa. Figlio di Gian Giacomo, proprietario terriero e di residenze a Bertonico e Turano Lodigiano, fratello di Martino (1480 circa – 1522), pittore anch'egli. Pur condividendone la bottega, Alberto matura esperienze artistiche diverse dal fratello. Viaggia per studio e lavoro, nel 1517 è segnalato a Savona, dove esegue i ritratti di dodici vescovi andati dispersi, predilige committenze religiose, affreschi e pale d'altare, dipinti devozionali di carattere pubblico. Il fratello Martino si orienta invece su opere di piccolo formato, destinate ad altari domestici di committenza privata. Tra i due, Alberto appare il più tradizionalista, affina un linguaggio in chiave classicista, è in collegamento, sotto il profilo culturale, con alcuni autori pavesi, che dominano la scena artistica lodigiana, tra il Quattro e il Cinquecento.

Gli studi fin qui compiuti indicano due elementi di fondo nella cultura pittorica di Alberto: un'adesione a Raffaello e al raffaellismo e un'influenza leonardesca derivante dalla conoscenza dell'opera di Bernardo Zenale, pittore coevo, nato a Treviglio già direttore della Fabbrica del Duomo di Milano, uno degli artisti di maggior spicco che operarono presso la corte di Ludovico il Moro. Oltre al dialogo con la pittura pavese, in particolare con i fratelli Della Chiesa, a cui sono affidati i decori dell'Incoronata, Alberto entra probabilmente in contatto diretto con Ambrogio da Fossano detto il Bergognone. A tutt'oggi rimangono aperti numerosi problemi interpretativi sulle figure artistiche di Alberto e Martino Piazza.

## LE OPERE

Il polittico è composto da cinque tavole di ragguardevoli dimensioni (cm. 152 x 56,5 tavola centrale; cm. 95,5 x 38,5 laterali in basso; cm. 55 x 39 (laterali in alto) realizzate con la tecnica ad olio. Al centro la Madonna con il Bambino, San Giovannino, Sant'Agnese e Santa Caterina d'Alessandria; a sinistra: San Girolamo e San Giorgio; a destra: Sant'Ambrogio e l'Arcangelo Michele.

Probabilmente realizzata nel 1514, a giudicare dall'iscrizione "A 14" che compare sul retro della tavola centrale, l'opera è stata attribuita dalla casa d'aste Christie's, su suggerimento dei professori Giovanni Romano e Mauro Natale ad Alberto Piazza. A tale conclusione gli studiosi sono giunti attraverso un confronto con la tavola *San Bassiano e San Giovanni Battista*, conservata all'Accademia di Belle Arti di Vienna, unico elemento rintracciabile di un trittico appartenente alla collezione dell'avvocato Bassano Martani di Lodi di cui rimane una vecchia fotografia.

Evidenti sono le affinità stilistiche tra le due opere sia per quanto riguarda il gusto per il paesaggio, di marca leonardesca nelle agglomerazioni rocciose degli sfondi che per i riferimenti a Vincenzo Foppa. Inoltre sono altrettanto chiari i legami, anche dal punto di vista cronologico, con gli affreschi per la Cappella Berinzaghi per l'Incoronata di Lodi (conservati oggi al Museo civico della città), prima opera attribuita con certezza ad Alberto e databile ad anni già maturi della sua carriera, e il *San Girolamo tra i Santi Pietro e Paolo* (appartenente alla Collezione della Banca Popolare di Lodi).

L'opera è stata probabilmente venduta in epoca napoleonica e si trova oggi in una cornice neoclassica: nel corso del tempo le due tavole raffiguranti San Giorgio e l'Arcangelo Michele, sono state invertite. In precedenza il polittico si pensava opera del pittore astigiano Gandolfino da Roreto, come testimonia la targhetta alla base della cornice, un artista quest'ultimo che fece esperienze culturali analoghe a quelle di Alberto Piazza.

Testi tratti dalla targa descrittiva accanto all'opera



**Alberto Piazza**

*Madonna con Bambino e San Giovannino, Sant'Agnese, Santa Caterina d'Alessandria, San Girolamo,  
San Giorgio, Sant'Ambrogio, San Michele Arcangelo*

olio su tavola, 1514 (?)

cm. 152 x 56,5 (tavola centrale); cm. 95,5 x 38,5 (tavole laterali in basso);

cm. 55 x 39 (tavole laterali in alto)

# NUOVI STUDI SUL POLITTICO DI ALBERTO PIAZZA

Gli studi condotti da Mario Marubbi successivamente al 1989, anno della mostra sui Piazza, hanno portato nuove e aggiornate conferme alla formazione artistica di Alberto Piazza in Liguria, *"una lunga e prolifica carriera di Alberto Piazza in Liguria"*. Come rileva lo studioso infatti *"l'assetto critico sui due fratelli ne viene letteralmente sconvolto rispetto alle conclusioni del 1989. Il leonardismo di Martino pare oggi piuttosto banale e, per quanto fascinioso, assai provinciale e manierato rispetto al linguaggio del fratello che è in grado di coniugarne già la declinazione luinesca con suggestioni fiamminghe e fin anche raffaellistiche, da intendere però nella variante precocemente introversa e manierista di fra Bartolomeo, di Mariotto Albertinelli e delle interpretazioni più astratte del raffaellismo fiorentino del secondo decennio"*<sup>1</sup>.

Marubbi infatti, nel suo studio e analisi della *Crocifissione* di Alberto Piazza realizzata sulla parete di fondo dietro l'altare, nella chiesa di Sant'Ilarione di Barbuzza a Dovera, datata al 1514, opera della fase giovanile dell'artista, afferma sia probabile che tale affresco *"ponesse termine a un primo soggiorno ligure dove nell'immaginario di Alberto si erano particolarmente sedimentati ricordi e suggestioni di impronta franco-fiamminga e provenzale"*<sup>2</sup>. E, prosegue: *"A fronte di tanto fiamminghismo è necessario dunque immaginare un prolungato soggiorno ligure con sconfinamenti in Toscana e a Firenze"*, da parte di Alberto insieme ad altri maestri pavesi e milanesi. I rapporti del Piazza con la Liguria erano stati evidenziati in precedenza anche da altri studiosi, quali Sciolla, Natale, Moro, Zanelli, Bartoletti<sup>3</sup>.

Data la documentata presenza del pittore a Savona<sup>4</sup> e considerato che *"la sua educazione artistica dovette compiersi in Liguria"*, afferma Marubbi che *"il 1514 sulla Crocifissione di Barbuzza potrebbe segnare l'anno del suo rientro a Lodi, o almeno l'inizio di una intensa produzione destinata a soddisfare sia il mercato savonese quanto le richieste in patria"*. E, in particolare, riguardo al polittico della collezione della Provincia di Lodi, lo studioso ipotizza sia stato eseguito intorno agli anni 1515-1516 e prodotto (così come altre opere a lui attribuite) *"più probabilmente per una qualche destinazione ligure"*<sup>5</sup>, anziché milanese né tantomeno lodigiana, data la presenza di Sant'Ambrogio anziché di San Bassiano.

In un altro studio precedente<sup>6</sup>, Marubbi avvicina al polittico, un'opera di Alberto databile intorno al 1515, una tempera su tela raffigurante una *Madonna col Bambino, santa Elisabetta e san Giovannino*, *"già nella chiesa di Rivalta e oggi esposta per motivi di sicurezza nel palazzo Landi all'interno del borgo piacentino"* rilevandone *"lo stesso impianto, anche se capovolto e con l'aggiunta di altre figure"*.

**Elena Cattaneo**

1. Si veda Marubbi M., *Una Crocifissione per Alberto Piazza*, in Cioffi Rosanna, Scognamiglio Ornella, *Mosaico. Temi e metodi d'arte e critica per Gianni Carlo Sciolla*, Vol. I, Napoli, 2012, p. 44.

2. Marubbi M., op. cit. p. 45.

3. Marubbi M., op. cit. p. 50, nota 6.

4. Natale Mauro, *Alberto e Martino Piazza: problemi aperti*, in Sciolla G.C. (a cura di), *I Piazza da Lodi. Una tradizione di pittori nel Cinquecento*, Milano, 1989, p. 103. Inoltre Alberto realizzò a Savona l'affresco sulla fronte di casa Verzellino in via Pia (Marubbi M., op. cit. p. 46) e per il priore di San Francesco, la *Maestà Feo*, una pala per l'altare della cappella di Giovanni Feo (Marubbi M., op. cit. p. 47 e p. 51, nota 23).

5. Marubbi M., op. cit. p. 46: *"ma è quasi certamente anche il caso del polittico di recente acquisito dalla Provincia di Lodi, che esibendo un vistoso Sant'Ambrogio difficilmente sarà stato innalzato su un altare del competitor Bassiano in diocesi laudense; più facile che al santo milanese facesse ricorso una qualche confraternita o comunità di origine ambrosiana stanziata in Liguria, a meno di non pensare a una destinazione per la capitale del Ducato, ma le sue tracce milanesi sono al momento molto labili"*.

6. Marubbi M., *I pittori di Santa Maria Immacolata a Rivalta*, in Bonazzoli Mauro Carlo (a cura di), *La chiesa dell'Immacolata. Tracce di Leonardo a Rivalta d'Adda*, Milano 2007, pp. 216-217 e p. 223 nota 33.

## DOCUMENTI RITROVATI PER LA MADONNA CON IL BAMBINO E SAN GIOVANNINO

Il dipinto, un olio su tavola di piccolo formato, per la devozione privata<sup>1</sup>, raffigura la *Madonna con Bambino e San Giovannino*, realizzato nel primo quarto del XVI secolo. La Vergine, seduta, tiene in braccio Gesù Bambino nell'atto di dare un bacio a San Giovannino vestito con pelli, profeta e "precursore" del Messia, perché ha annunciato la venuta di Gesù. Sul fondo vi è una tenda rossa che scopre una finestra aperta su di un paesaggio con alberi e rocce.

Lo storico dell'arte Giuliano Briganti nel 1988<sup>2</sup> lo attribuì a Martino Piazza e successivamente, nell'anno 2000, Pietro Marani e Mario Marubbi<sup>3</sup>, confermando la pertinenza lodigiana dell'opera d'arte, lo attribuirono a Callisto Piazza, propendendo per una sua opera giovanile, ipotesi riconosciuta e convalidata anche nell'expertise di Gianni Carlo Sciolla<sup>4</sup>.

Successivamente, nel 2004, Pietro Marani, ribadendo l'attribuzione a Callisto Piazza giovane<sup>5</sup>, sottolineò la presenza di "intrecci fra temi leonardeschi, Lotto e i Piazza" per l'uso del tema leonardesco dei "Bambini che si baciano" presente in un dipinto di Lorenzo Lotto, datato 1518, ora nella Gemäldegalerie Alte Meister a Dresda, che "servì da modello a Callisto Piazza per una tavola di collezione privata"<sup>6</sup>, ovvero la "Madonna con il Bambino e San Giovannino" della collezione della Provincia di Lodi. L'artista lodigiano a differenza di quello veneto, ha ommesso le aureole ai tre personaggi e la croce; inoltre, la mano del Bambino è posta sopra il capo di San Giovannino e non nell'atto di sorreggerlo, così come il gomito di quest'ultimo è collocato sulla gamba destra della Madonna anziché di fianco.

Un interessante documento depositato presso l'Ufficio Cultura della Provincia di Lodi, la relazione del 10 gennaio 1997 di Mario Amedeo Lazzari di Cremona<sup>7</sup>, redatta in seguito all'esame radiografico eseguito sulla tavola, evidenziò l'ottimo stato di conservazione di quest'ultima e la presenza di alcuni interessanti "pentimenti" dell'artista, alcuni ravvisabili proprio nelle suddette differenze:

*"L'esame radiografico eseguito sul dipinto di Callisto Piazza raffigurante la "Madonna col Bambino e San Giovannino", evidenzia un addensamento di materiale opaco ai raggi X nella zona in basso a destra con alcune cadute di colore: probabilmente si tratta di un rinforzo della preparazione eseguito dall'artista stesso in quanto prosegue al di sotto del braccio sinistro della Madonna ed è in gran parte solcato da un cretto del tutto simile a quello presente sul resto della tavola. La mano destra di Gesù posta sul capo del S. Giovannino è stata*

1. Nella comunicazione via fax del 16 febbraio 2000, acquisita al Prot. Prov.le n. 35067 del 15 novembre 2022, Gianluca Bocchi scrive: "Il dipinto proviene da antica e nobile famiglia lombarda imparentata con i Colleoni di Bergamo e poi con gli Stanga di Cremona"

2. Documento in copia fotostatica acquisito al Prot. Prov.le n. 35067 del 15 novembre 2022.

3. Come si evince dalla comunicazione via fax datata 16 febbraio 2000 di Gianluca Bocchi acquisita al Prot. Prov.le n. 35067 del 15 novembre 2022.

4. Si veda il Parere sulla tavola di Gianni Carlo Sciolla del 30 marzo 2000 acquisito al Prot. Prov.le n. 35067 del 15 novembre 2022.

5. Marani Pietro C., *Veneri, ninfe ed eroine: da Leonardo e dai leonardeschi a Lotto e Peterzano*, in AA.VV., *Dedicato a Luisa Bandera Gregori. Saggi di storia dell'arte* (Annuario dell'Associazione degli ex alunni del Liceo-Ginnasio "D. Manin"), Cremona, 2004, p. 62, nota 22 e p. 65. Ringrazio Mario Marubbi per la segnalazione di questo interessante studio

6. Marani Pietro C., *op.cit.*, p. 62.

7. Relazione dell'esame radiografico di Mario Amedeo Lazzari di Cremona del 10 gennaio 1997, acquisita al Prot. Prov.le n. 35067 del 15 novembre 2022.

*dipinta sopra al davanzale della finestra sullo sfondo, così pure il gomito del S. Giovannino stesso è stato eseguito sopra alla veste bianca della Vergine. Vi è un pentimento pittorico nella manica della Madonna, la cui parte bianca in un primo tempo era più corta, ed in seguito è stata prolungata; al di sotto del braccio sinistro di Gesù si notano delle tracce chiare che potrebbero corrispondere ad una diversa posizione dell'arto, mutata dal pittore durante l'esecuzione del quadro. Sono presenti due distinti tipi di cretto: uno scuro più diffuso con andamento prevalentemente orizzontale, uno chiaro localizzato soprattutto al centro della tavola con andamento verticale che segue la venatura del legno. Infine va rilevato che le cadute di colore sono per lo più di dimensione ridotta e comunque irrilevanti al fine di una corretta lettura dell'opera".*

Forse il Piazza per distinguersi dal "modello", ha cercato con le modifiche attuate di dare un carattere di originalità alla tavola adattandola alle esigenze della committenza privata e, non è da escludere, che l'opera sia stata realizzata da Callisto con l'aiuto del padre Martino e che i "ripensamenti" dell'artista possano essere degli "aggiustamenti" eseguiti da Martino sull'opera del figlio o realizzati da quest'ultimo su consiglio del genitore.

**Elena Cattaneo**



**Martino o Callisto Piazza**

*Madonna con Bambino e San Giovannino*  
olio su tavola, primo quarto del XVI secolo (1518- 1520?)  
cm. 61,5 x 52,5 - cm. 85 x 76 (con cornice)

# GILARDO DA LODI

## L'ARTISTA

Il nome di Gilardo da Lodi risulta ignoto alle fonti storiche e di lui in senso biografico non si conosce ancora nulla o quasi; non la data di nascita né quella di morte e nemmeno con certezza il nome, che ci ostiniamo a proporre come Gilardo accompagnato dalla città di provenienza, mentre nell'unica iscrizione pervenutaci su opere di sua mano, quella apposta sul retro dei dipinti tramandatici fotograficamente da Carlo Volpe si legge: "*del pittore Gilardi lodigiano, anno 1716*".

Da ciò possiamo ricavare tre conseguenze: la prima è che Gilardi sembrerebbe corrispondere al cognome e non al nome, la seconda è che Lodi dovrebbe essere la sua città di provenienza, la terza è che l'anno di attività indicato (1716) ne farebbe ovviamente cadere la nascita ancora nel secolo precedente.

Tratto da: Bocchi Gianluca, *La famiglia Volò, Ludovico Caffi e Gilardo da Lodi*, in Gipponi T. (a cura di), *Gilardo da Lodi e la pittura d'uva in Lombardia nel Seicento e nel Settecento*, Milano, 2004, pp. 38-39

## L'OPERA

La tela dell'Amministrazione Provinciale di Lodi è a tutt'oggi da considerare il capolavoro assoluto di Gilardo: in essa affiorano chiari il suo stile e la sua tecnica, con l'uva, bianca dalla fioca trasparenza puntiforme, quella scura dai vividi riflessi rossastri, i pampini dall'aspetto greve, largo e molle, i tralci legnosi dal fitto intreccio che avvolge, col tipico impianto a cascata, alcuni lacerti architettonici, esiti di un trascorso su cui rivive il rigoglio della natura, in un connubio tra passato e presente certamente inteso a significare allegoricamente il trascorrere della vita.

La presenza degli elementi rupestri addita la palese derivazione dal Vicentino a testimonianza di una discendenza già ipotizzata da Carlo Volpe (in *La natura morta...*, 1964, p. 95) cui diede ulteriore credibilità Ferdinando Arisi (1995, p. 457, figg. 574, 653) con la pubblicazione di due tele ovali compagne scaturite dalla collaborazione fra i due; mentre una ricalca fedelmente gli schemi gilardiani proponendo, secondo la sua più tipica espressività, una cascata di uva bianca contornata da grappoli di uva nera e alla base alcuni frutti, la seconda è invece una classica invenzione vicentiniana per la presenza contemporanea di fiori e frutta disposti su di un piano roccioso, comprovata in questo dalla presenza chiara di una firma. Un terzo ovale, pubblicato sempre da Ferdinando Arisi (1995, p. 457, fig. 652), costituisce un ulteriore passo nella direzione di quello che potremmo con verosimiglianza ipotizzare essere stato un discipolato del lodigiano presso il milanese: in esso alcuni grappoli d'uva e altri frutti chiaramente gilardiani sono mollemente adagiati su balze di roccia a sovrastare un gruppo di fiori vicentiniani. L'impianto supera la classica elencazione a cascata in primo piano per approdare a un'esposizione *en plein air* su vari livelli dove l'uva non è più protagonista principale ma solo comprimaria: una tale concezione è tipica di Giuseppe Volò che tende a dare uguale rappresentatività agli elementi proposti senza mescolarli, bensì distinguendoli su vari livelli. Queste evidenti congiunzioni pittoriche costituiscono una dimostrazione visiva facilmente constatabile in grado di sorpassare il mero documento storico per consegnarci una loro comprovata collaborazione, a nostro avviso



**Gilardo da Lodi**

*Natura morta di uva e frutta*

*Uva, pere, prugne, zucca, pesche e fiaschi di vino a ridosso di un plinto*

*olio su tela, secc. XVII/XVIII*

*cm. 97,5 x 122 – cm. 116 x 139 (con cornice)*

concretamente verificabile anche in questa eccezionale tela che il maestro ha voluto suggellare con l'esecuzione di alcuni suoi pezzi sul ripiano, come le pere, le pesche, la zucca affettata e il fiasco riverso recante al di sopra un ramoscello con due splendide prugne, vero punto focale attorno al quale ruota tutta la scena.

L'esecuzione fine, minuziosa e allo stesso tempo svelta e decisa di questi elementi, differisce sostanzialmente dalle sommarie elaborazioni attuate da Gilardo, che si concentra prevalentemente sull'uva; così la zucca affettata, presente sia in un quadro con un putto del Museo civico di Lodi che in un altro di collezione privata, non registra la conformazione e l'aspetto bernoccolato e precisamente indagato che qui si configurano, allo stesso modo le pere e le prugne restano, sempre più abbozzate e non accedono a una distinzione ottica così lucida.

Che il Vincenzino non disdegnasse, ma anzi curasse il proprio affiancamento a Gilardo in un'opera che per quest'ultimo rappresenta la commessa singolarmente più importante, è una valida testimonianza della grande considerazione nutrita per il collega e forse allievo lodigiano.

Tratto da: Bocchi Ulisse e Gianluca, *Gilardo da Lodi* (scheda n. 63), in Gipponi T. (a cura di), *Gilardo da Lodi e la pittura d'uva in Lombardia nel Seicento e nel Settecento*, Milano, 2004, p. 148



LE O PERE

## 1996 L'INIZIO DELLA RACCOLTA

Le opere selezionate nella mostra *Quaranta artisti per Lodi Provincia* (Codogno, Vecchio Ospedale Soave, ottobre – novembre 1996)



**Ugo Maffi**

*Percorsi*

olio su tela, cm. 130x100

1996



**Vanda Bruttomesso**

*Si alza il sipario*

olio su tela, cm. 100x140

1996



**Domenico Mangione**

*Paesaggi*

olio su tela, cm. 80x70 (dittico)

1996





**Mario Ottobelli**  
*Veduta di Lodi*  
olio su tela, cm. 60x100, 1996



**Paolo Marzagalli**  
*Passaggio osservato*  
olio su tavola, cm. 100x130, 1996



**Angelo Palazzini**  
*Notte lodigiana*  
*(omaggio a Eugenio Castellotti)*  
 olio su tela, cm. 100x150  
 1996



**Pierpaolo Curti**  
*Senza titolo*  
 tecnica mista su tavola, cm. 50x50  
 1996



**Luigi Volpi**  
*Lodigiano, terra delle acque*  
 olio su tela, cm. 32x40  
 1996



**Enrico Suzzani**  
*Grappolo d'uva*  
 olio su tela,  
 cm. 30x50  
 1996

## 1998 NATURARTE E ALTRE ACQUISIZIONI



**Giuseppe Novello**  
*Una domenica del maggio 1915*  
*(libera uscita)*  
olio su tela, cm. 101 x 71  
1973



**Luigi Brambati**  
*La chiesa del villaggio*  
olio su tela,  
cm. 70 x 100  
1966



**Luigi Bianchini**

*Grano (Campo di grano)*

tela su tela, legno, chiodi, gesso, bitume giudaico, colla, cm. 118x197, 1993



**Alberto Barbieri**

*Architetture del vuoto*

tecnica mista su tavola, cm. 100x140, 2004



**Giorgio Albertini**  
*Vigneti*  
acrilico su tela, cm. 100x80, 2006



**Giovanni Blandino**  
*Odalisca*  
legno patinato, cm. 40x40x16, 1999



**Nino Cassani**  
*Presenza verticale*  
pietra, cm. 70x25x20  
1992



**Floriano Bodini**  
*Costruttori*  
tecnica mista su carta, cm. 46x42  
2002



**Tindaro Calia**  
*Figura*  
olio su tela, cm. 200x100  
2001



**Giancarlo Cazzaniga**  
*Ginestre sul Conero*  
olio su tela, cm. 100x80  
2002



**Giancarlo Cerri**  
*Ricordo della foresta*  
olio su tela, cm. 70x80  
1992



**Luciano Casaroli**  
*Paesaggio*  
acquarello su carta, 1984 cm. 36x50  
1994



**Mino Ceretti**  
*Dal paesaggio*  
olio su carta, cm. 102x76  
1995



**Giovanni Cerri**  
*Città fantasma*  
olio su carta intelata, cm. 50x70  
2006



**Domenico D'Aria**  
*Bagliori di luce*  
olio su tela, cm. 170x200  
2004



**Fernando De Filippi**  
*Albero*  
acrilico su tela, cm. 60x40  
2005



**Salvatore Esposito**

*Paesaggio*  
olio su tela, cm. 60x100  
1998



**Salvatore Fiori**

*Teatrino*  
acciaio, cm. 90x90  
1999



**Alfredo Mazzotta**

*Figura triste (Meditazione)*  
resina e fibra di vetro, cm. 41x20x55  
1971-72



**Pino Di Gennaro**

*Germinazione*

cartapesta e metallo, cm. 80x70x310

1988-2007



**Renato Galbusera**

*La Porta*, cm. 200x140x25

*Lo Scudo*, cm. 220x120x20

*La Casa*, cm. 153x242,5

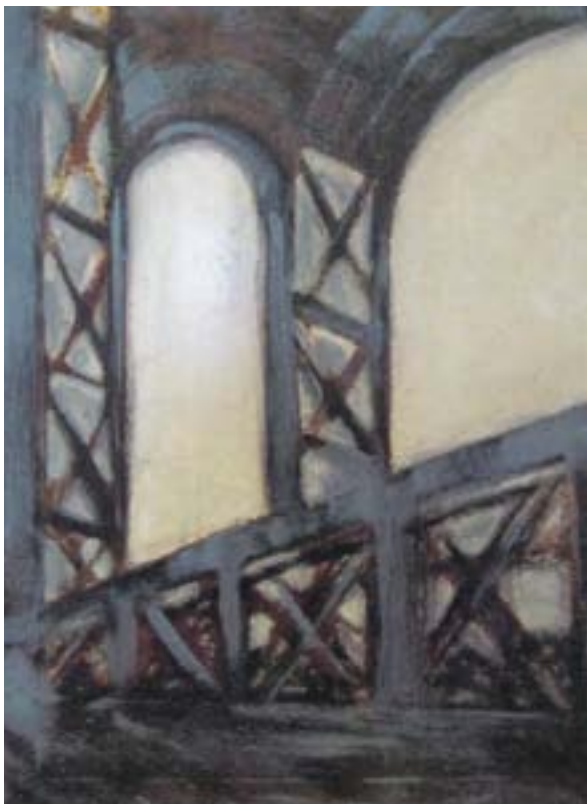
tecnica mista su tavola, trittico  
1991



**Maria Jannelli**  
*Figura nella luna*  
 tecnica mista su tavola,  
 cm. 220x100x110  
 1997



**Maria Jannelli**  
*Senza titolo*  
 dal ciclo "Mitologia domestica" tecnica mista su tavola  
 cm. 234 (diametro) x30  
 1997



**Teresa Maresca**  
*Interno. Fabbrica*  
 olio su tela, cm. 80x60, 2004



**Ugo La Pietra**  
*Paesaggio lombardo*  
 acrilico su tela, cm. 100x100, 2005-2006



**Antonio Gennari**

*Natura morta*

olio su tela, cm. 67x84, 2006



**Giansisto Gasparini**

*Macelleria*

olio su tela, cm. 80x60, 1950



**Luciano Gatti**

*Albero blu*

olio su tela, cm. 105x75, 2004



**Umberto Mariani**

*Senza titolo*  
acrilico su tavola e lastra di acciaio corten ossidata,  
cm. 251x171  
1998



**Pasquale Martini**

*Dinamico compresso*  
marmo bianco, cm. 40x38x14  
2002



**Tata Ferrero**

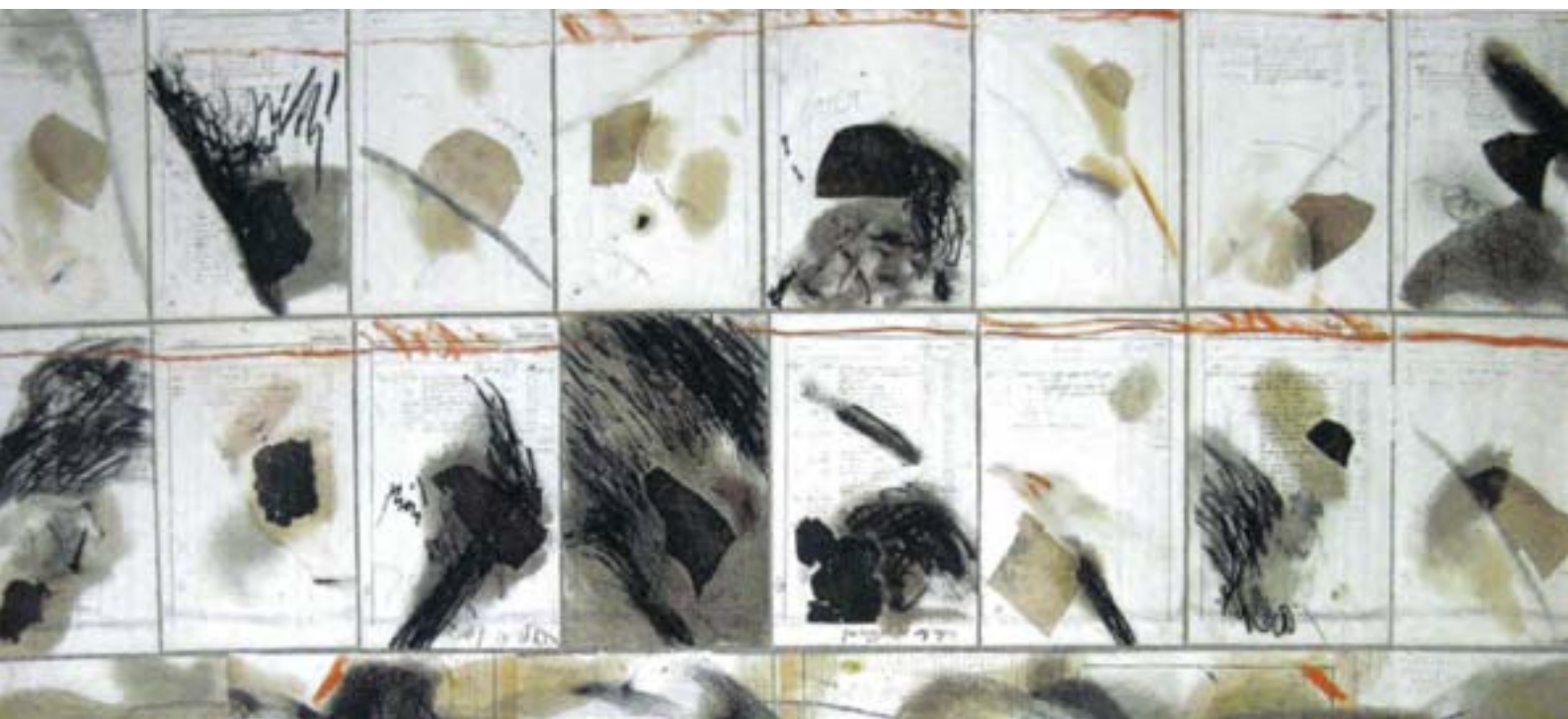
*Paesaggio fantasma*  
tempera su tela, cm. 50x40  
1989



**Antonio Miano**  
*A. Artaud*  
olio su tavola, cm. 80x60  
1995



**Maya Nagy**  
*Senza titolo*  
olio su carta, cm. 85x65  
2006



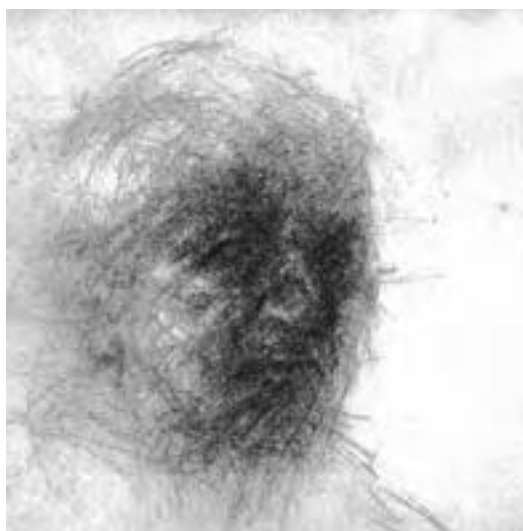
**Lucia Pescador**  
*Senza titolo*  
tecnica mista su carta intelata, cm. 120x280  
1990



**Massimo Piazza**  
*Trauma verde*  
tecnica mista su tavola, cm. 93x71  
2007



**Alfonso Napolitano**  
*Cielo grigio*  
olio su tela, cm. 24x18  
2004



**Pietro Plescan**  
*Testa*  
ceramolle su zinco  
prova d'autore, cm. 52x72  
2003



**Alessandro Spadari**  
*Attesa sul mare*  
smalti su tela, cm. 120x150  
2001



**Pietro Bianchini**  
*I due alberi*  
acciaio industriale e legno di quercia, cm. 80x50x40  
2012



**Giorgio Sovana**  
*Senza titolo*  
legno scolpito e parzialmente dipinto, cm. 80x20x15  
2010



**Stefano Pizzi**  
*Paesaggio* tecnica mista su tessuto, cm. 40x60, 2000



**Marcello Simonetta**  
*Pretesto della natura che brucia*  
tempera su carta, cm. 100x70  
2002



**Marcello Simonetta**  
*L'arsura svela frammenti litologici del Gerundo*  
acrilico, tempera, acquarello su carta applicata a cinque tavole, cm. 100x350, 2002



**Abele Vadacca**

*Senza titolo*  
 marmo bianco di Carrara, cm. 65x35x25  
 2006



**Ornella Bernazzani**

*Angelo portier*  
*Divina Commedia, Purgatorio, Canto IX*  
 argilla refrattaria, gesso, ferro, cm. 66x13x20  
 1995



**Enzo Vicentini**

*Pianura*  
 tecnica mista su tela, cm. 95x76  
 1998



**Claudio Zanini**

*Verde, nero, oro*  
 tempera su carta intelata, cm. 66x46  
 2007



**Salvatore Zappalà**  
*Mattino d'inverno*  
 acrilico su tela, cm. 74x74  
 2004



**Elena Amoriello**  
*Nella tempesta*  
 tecnica mista su lastra di ferro zincata,  
 cm. 200x100  
 2007



**Guido Boletti**  
*"Dar da bere agli assetati"*  
 acrilico su tela, cm. 100x100  
 2005



**Andrea Ferrari Bordogna**  
*Profughi a Milano*  
 ritratti ad olio su tela incollata su tavola, cm. 90x90  
 2004



**Teodoro Cotugno**  
*Pioppi a Spessa Po*  
olio su tela, cm. 55x65  
1987



**Teodoro Cotugno**  
*Sottobosco alla lanca del Costino*  
olio su cartone telato, cm. 50x40  
2000



**Mino Gaffuri**  
*Hiroshima*  
tecnica mista  
con applicazioni  
di schede elettroniche  
cm. 130x43  
2009



**Beppe Cremaschi**  
*San Cristoforo*  
olio su tela, cm. 70x50  
1998



**Loredana De Lorenzi**

*Fuori dal coro*

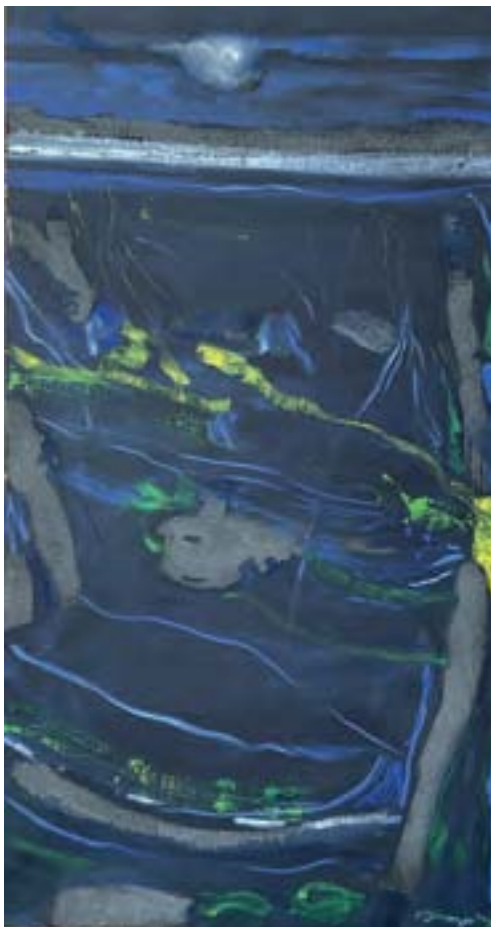
tecnica mista, ferro, rame su plexiglass, cm. 100x80  
2006



**Loredana De Lorenzi**

*Risvegli*

olio su tela, cm. 90x100  
1992



**Ugo Maffi**

*Dentro l'ombra della notte*

tecnica mista su tela, cm. 130x70  
2004



**Ugo Maffi**

*Paesaggio con gelsi*

acquarello su carta, cm. 34x23  
1995



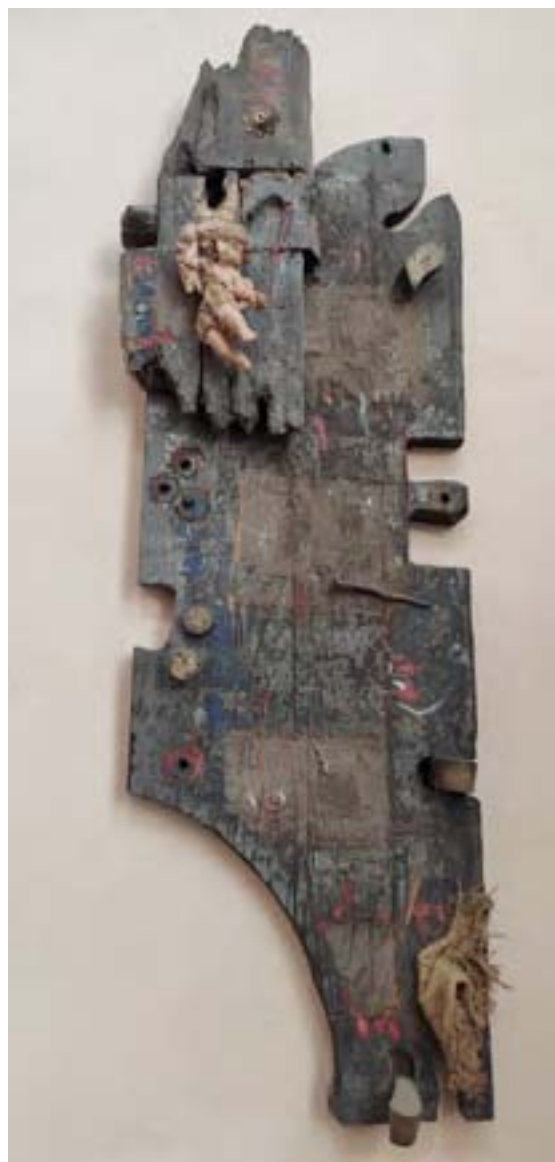
**Pier Antonio Manca** *Dinamismo di una rondine* olio su tavola, cm. 18x60, 1985



**Pier Antonio Manca**  
*Interno/esterno*  
tecnica mista  
(olio, acrilico) su tavola  
cm. 100x80  
2005



**Pier Antonio Manca**  
*Lungo l'Adda*  
tecnica mista  
(olio, acrilico) su tavola  
cm. 125x75  
2005



**Pier Antonio Manca**  
*Portale gocce di memoria*  
tecnica mista su materiali vari,  
cm. 110x35x12  
2009



**Mattia Montemezzani**

*Figure nel bosco (trittico)*

tecnica mista su tela, cm. 210x570, 2007



**Mattia Montemezzani**

*Figura seduta nel bosco*

tecnica mista su tela, cm. 160x190, 2007



**Luigi Poletti**  
*La paix en Afrique*  
tecnica mista su tavola  
cm. 62x50  
2005



**Pietro Segalini**  
*Totem*  
legno dipinto, cm. 100x35  
2005



**Pietro Segalini**  
*Paesaggio*  
olio su tela  
cm. 40x50  
2005



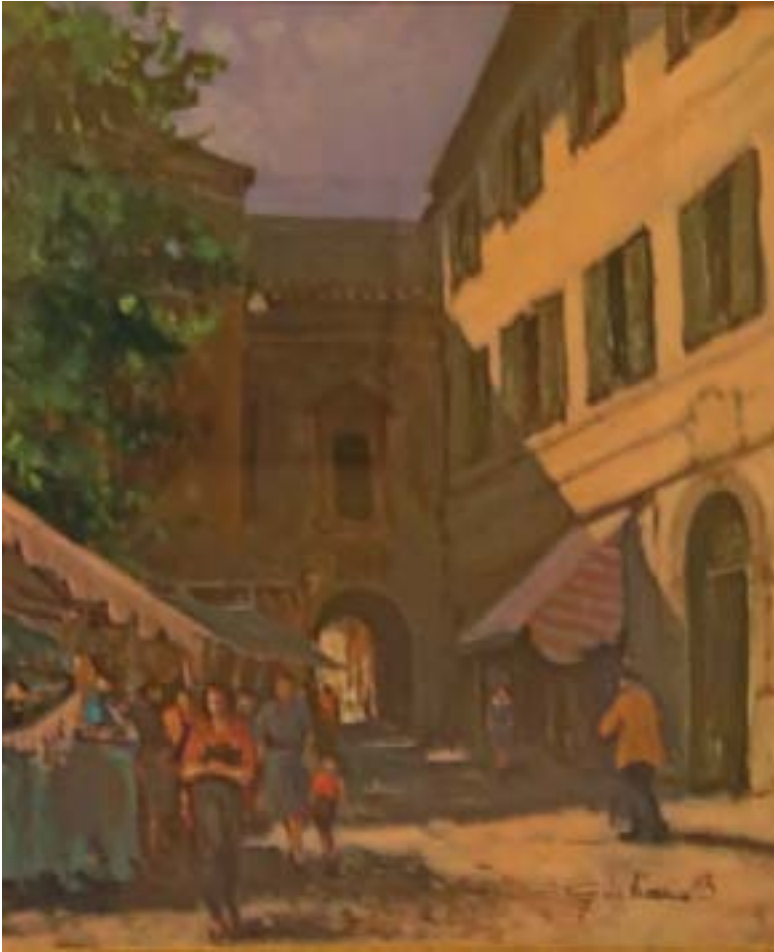
**Angelo Palazzini**  
*Sull'acqua (Venezia)*  
 olio su tela  
 cm. 120x120  
 2003



**Luigi Poletti**  
*Nell'aria, sull'acqua, verso la terra,  
 l'ardente fuoco dell'amore*  
 tecnica mista su tavola, cm. 66x80, 2001



**Tonino Negri**  
*Mano*  
 vaso tondo in terracotta  
 con mano aperta sul bordo, cm. 34 (h.), 2003



**Bonaventura Giuliano**  
*Lodi, piazza Mercato*  
olio su tela, cm. 60x50  
2000



**Patrizia Antonioli**  
Torcello  
olio su tela, cm. 45x55  
2001



**Franchina Tresoldi**  
*Parco Gran Paradiso - Pont Val Saveranche*  
olio su tela, cm. 50x60  
1992



**Bruna Weremeenco**  
*Trionfo della natura*  
 olio su tela, cm. 100x80  
 1991



**Bruna Weremeenco**  
*1158 Il Barbarossa fonda Lodi*  
 olio su tela, cm. 100x120  
 2008



**Anfer (Andrea Ferrari)**  
*Il refolo della farfalla*  
 olio su tela, cm. 100x80  
 2020



**Monica Anselmi**  
*Landscape*  
 tecnica mista su carta pannellata, cm. 120x90  
 2015



**Emma Azzi**  
*Senza titolo*  
tecnica mista su tela, cm. 80x60  
2006



**Pino Balzaretto**  
*Le donne di Sarajevo*  
olio su tavola, cm. 70x70  
1994



**Giorgio Scaini**  
*Sguardo al futuro*  
terracotta policroma, cm. 60x45x26  
2004



**Clara Bartolini**  
*Luna d'argento*  
acrilico su garza con elementi d'argento  
cm. 80x80  
2020



**Enrico Suzzani**  
*Campagna innevata*  
olio su tela, cm. 80x50  
1996



**Luigi Volpi**  
*Il biancospino (San Colombano al Lambro)*  
olio su tela, cm. 40x50  
1998



**Francesco Caltagirone**  
*Paesaggio lodigiano*  
olio su tela, cm. 70x50  
1999



**Francesco Caltagirone**  
*Paesaggio lodigiano*  
olio su tela, cm. 70x50  
1999



**Flavia Belò**  
*Giusi e il gatto*  
olio su tela, cm. 70x50  
1958



**Diana Danelli**  
*B.V. della Neve*  
dal video ambientale alla Madonna dei monti  
(S. Colombano al Lambro)  
il 5 agosto 2016-2017 cm. 20x20



**Ferdinando Crottini**  
*Laudato sii... E per tutte...*  
olio su cartone telato, cm. 60x50  
2019



**Luisa Cornalba**  
*Sessantesimo della Costituzione*  
acrilico su tela, cm. 100x80  
2008



**Mario Diegoli**

*G8 (Giotto)*

stampa 3D, cm. 20x14x12  
2019



**Attilio Di Maio**

*Ap 3, 18 (Libro dell'Apocalisse)*

marmo e legno, cm. 150x70x4  
2020



**Rino Ceglie**

*La ginnasta*

bronzo, cm. 128x120  
2000



**Ettore Archinti**

*Danzatrice*

bronzo (fusione dalla scultura  
in gesso dal titolo "Pinetta") cm. 30x18



**Agostino Fellotti**  
*Il ponte di Salerano sul Lambro*  
olio su tela, cm. 50x40, 2019



**Manuela Ferrario**  
*Palude*  
tecnica mista su tela, cm. 70x50, 2017



**Daniela Gorla**  
*Camille Claudel e dalit, dal Ciclo "Quando non è grembo"* (dittico)  
disegno a carbone, fotografia, stampa digitale, cm. 103x73 ciascun pannello, 2016



**Mario Ferrario**  
*Il colore dopo la pioggia*  
olio e acrilico su tela, cm. 120x100, 1997



**Mario Ferrario**  
*Iris d'acqua*  
olio su tela, cm. 120x130, 2001



**Domenico Gilfone**  
*Il bene e il male*  
olio su tela, cm. 120x70, 2009



**Ilia Rubini**  
*Humanitas*  
olio su tavola, cm. 92x70, 1999



**Walter Pazzia**

*A te*  
tecnica mista su tela, cm. 120x80  
2019



**Ettore Santus**

*Cupola del Duomo di Cremona*  
tecnica mista su carta, cm. 70x50  
2015



**Mario Mori**

*Canale a Venezia*  
olio su tela, cm. 40x60  
2003



**Franco Marchesi**

*Cascinale lodigiano (cascina Passerina)*  
olio su tela, cm. 30x30  
2003



**Gabriella Grazzani**  
*Sorgente di vita*  
digital art, cm. 50x70  
2016



**Kikoko**  
*Autoritratto*  
tecnica mista su tavola, cm. 40x31  
2012



**Marco Uggè**  
*Think different*  
tecnica mista su tela  
cm. 100x120  
2011



**Marco Sudati**  
*Alberi e uccelli*  
 acrilico su tavola, cm. 100x40  
 2008



**Gianpiero Madonini**  
*Senza titolo*  
 pastello su carta, cm. 30x40  
 2006



**Romano Mussolini**  
*Ruscello solitario*  
 olio su tela, cm. 50x70  
 1972



**Luigi Zanaboni detto Zambelli**  
*Scorcio di Livraga*  
 acquarello, cm. 30x20  
 1999



**Vittorio Vailati**

*Aurey (Bretagna)*  
olio su tela, cm. 40x55  
2004



**Vittorio Vailati**

*Sulla strada per Adda Nostra*  
*Casotto verso Adda Nostra*  
olio su tela, cm. 40x50  
1996



**Mario Passoni**

*Paesaggio*  
tecnica mista su carta, cm. 40,3x62,4  
2003



**Paolo Tatavitto**

*Stele*  
acciaio e resina, cm. 210x70x70 – 70x7x5  
(elemento in resina)  
2009



**Roberto Vecchione**

*Solidità*  
alluminio verniciato nero, cm. 230x30x30  
1990



**Giovanni Rubino**

*D'apres Giuliano Mauri citando Paul Cezanne*, tecnica mista su carta, cm. 70x100, 2007



**Mario Quadraroli**

*La Provinciale*

Pera, vetro, acquavite

Pera colta nel giardino del convento di San Domenico, sede della Provincia di Lodi, il 26 settembre 2012. Invasata con acquavite distillata a vapore in dieci esemplari firmati e numerati, presentata all'Umanitaria di Milano il primo ottobre 2012 in occasione della Giornata Mondiale dell'Alimentazione.

# PREMIO LUIGI BRAMBATI "Umanità e Natura"

Concorso per artisti sotto i 35 anni (2003-2015)



**Andrea Mariconti**

*Interferenze*

tecnica mista su tela, cm. 150x120  
2003



**Alessandra Rovelli**

*Fine inverno*

tecnica mista su tela, cm. 70x70  
2005



**Grazia Ribauda**

*X - Mailer authentication: eccomi*

tecnica mista su tela e plexiglass, cm. 85x85  
2007



**Daniela Romagnoli**

*Dall'alto della croce*

acrilico e stucchi su tela, cm. 100x100  
2009



**Nico Galmozzi**  
*Sotto un cielo slavo del sud*  
olio su tela, cm. 80x50  
2015



**Gabriela Bodin**  
*Busto maschile*  
tecnica mista su tela, cm. 120 x 120  
2011



**Ester Negretti**  
*Marina*  
tecnica mista su tavola, cm. 50x70  
2013

# PERCORSI DI FIUME

Concorso di pittura in estemporanea dal 2001 al 2007



**Aldo Antonini**

*Parco dell'Adda: natura da proteggere*  
olio su tavola, cm. 70x60, 2004



**Gianfranco Brambilla**

*Immagini d'Adda (Cassano d'Adda - Brivio)*  
smalto e acrilico su tela, cm. 70x60, 2004



**Gianfranco Brambilla**

*Albero*  
olio su tavola, cm. 60x60, 2006



**Bruno Christian**

*Ansa del fiume Adda verso il Po (da Crotta d'Adda)*  
olio su faesite, cm. 59x68, 2001



**Massimo Cisarri**

*Trasparenze*

olio su tavola, cm. 70x60  
2006



**Claudio Cullino**

*Reti in mare*

tecnica mista su tavola, cm. 41x50  
2007



**Bruno Daffini**

*Un giorno sul fiume*

olio su tela, cm. 60x70  
2006



**Francesca Del Vecchio**

*Atmosfera sul Lambro*

olio su tela, 2004 cm. 50x40  
2004



**Angela Ferrandi**

*Il piccolo pescatore*  
olio su tela, cm. 60x45  
2007



**Angelo Gherri**

*Rispecchi sul fiume*  
olio su tavola, cm. 59x50  
2005



**Paolo Marchetti**

*Schizzi d'Adda*  
tecnica mista su cartone, cm. 58x78  
2001



**Antonio Pandini**

*Sul fiume*  
olio su faesite, cm. 34x48  
2001



**Luciano Proserpi**

*Il fiume*

olio su tavola, cm. 59x70  
2005



**Giuseppe Sottile**

*In riva sull'Adda*

acquarello su carta, cm. 46x60  
2005



**Dario Vitale**

*L'attesa*

acquarello su carta, cm. 49x58  
2007



**Luca Terrigno**

*Dolci acque*

olio su tavola, cm. 50,5x40,5  
2004

# I FOLLIGENIALI

Scuola d'Arte Bergognone di Lodi fondata da Angelo Frosio



**Angelo Frosio**

*Lunghe storie si raccontano...*  
polimaterico su tavola, cm. 42x33  
1969



**Francesco Barbieri**

*Nel recinto*  
olio su tela, cm. 45x35  
2005



**Alessandro Bergamaschi**

*Icaro*  
polimaterico su tela, cm. 50x60  
2009



**Natale Bignami**

*Atmosfere di sogno*  
olio su tela, cm. 90x120  
2006



**Sara Vecellio**

*Gatti gemelli*

polimaterico su tavola, cm. 47x38  
2008



**Annibale Galli**

*Fiori*

olio su tela, cm. 30x25  
2006



**Cristina Leonardi**

*Piccolo sogno*

olio su tavola, cm. 50x40  
2008



**Stefano Triulzi**

*Il mio amico*

olio su tavola, cm. 88x70  
2007



**Luigi Moro**  
*Sacro*  
olio su tavola, cm. 40x30  
2009



**Luigi Moro**  
*Riflessi di luce*  
olio su tavola, cm. 24x18  
2004



**Cristina Cremascoli**  
*Difficile dialogo*  
olio su tela, cm. 70x80  
2005

# OMAGGIO AD "ADA NEGRI"

per i 150 anni dalla nascita

Dalla mostra *Lo sguardo di Ada*, Lodi, ex Chiesa dell'Angelo (settembre 2020)



**Anfer (Andrea Ferrari)**

*Il filo di Ada da "Pensiero d'autunno"*  
dalla Raccolta "Vespertina", 1930  
tecnica mista su tela, cm. 70x50, 2020



**Monica Anselmi**

*"Canta à miei piedi"*  
dalla Raccolta "Maternità", 1904  
olio su tela, cm. 80x60, 2020



**Milena Barberis**

*Le solitarie*  
da "Le solitarie", 1917  
digital painting, cm. 60x60, 2020



**Luigi Bianchini**

*Tempo*  
dalla Raccolta "Fons Amoris", 1938-1943  
tecnica mista, cm. 45,7x35,7, 2020



**Diana Danelli**

*Le cartoline di Ada*  
 da "La lezione (per Donata)" e "La passeggiata"  
 dalla Raccolta "Le cartoline della nonna",  
 edizione postuma 1973  
 videoinstallazione ambientale in Lodi  
 cm. 70x50, 2020



**Patrizia Da Re**

*Disoccupato*  
 tecnica mista su carta, cm. 50x35  
 2020



**Gregorio Dimita**

*Ritratto di Ada Negri a tutto tondo sfaccettato*  
 riproduzione fotografica della scultura originale in  
 terracotta dipinta  
 cm. 27x18x18 (terracotta dipinta);  
 cm. 45x40 (fotografia) 2020



**Carlo Adelio Galimberti**

*Lo sguardo di Ada*  
 pittura digitale su tela, cm. 50x50  
 2020



**Daniela Gorla**

*"Cogli occhi fissi alla Necessità"* Ada Negri,  
da un manoscritto a inchiostro nero, 1917  
digital painting, cm. 100x70  
2020



**Angelo Palazzini**

*Notte lodigiana (Ada Negri)*  
olio su tela, cm. 100x100  
2020



**Claudio Zanini**

*Dialogo con Ada*  
dalla Raccolta "Il dono", 1936  
tempera e acrilico su carta, cm. 70x50  
2020



**Maddalena Rossetti**

*Ada Negri in scatola*  
disegno preparatorio  
per Ada Negri in scatola, cm. 50x35, 2020  
carta fotografica, tecnica mista,  
legno smaltato (scatola), cm. 40x30x15, 2020



**Mario Massari**  
 La vergine rossa  
 pastello su carta, cm. 28x45  
 2020



**Mario Massari**  
 Dada Negri, un po' pop, un po' dada  
 tecnica mista su carta, cm. 45x100, 2013



**Ugo Maffi**  
 dalla cartella "Il principio della barricata"  
 10 poesie di Ada Negri -  
 10 xilografie di Ugo Maffi  
 linoleografia, cm. 34x24  
 1965



**Claudia Marini**  
 Le solitarie stampa a mano  
 gum print, carta velina, frottage,  
 linoleografia, carta giapponese,  
 inchiostri, cm. 50x70  
 2020

# GRAFFITI LODIGIANI

I *Graffiti* lodigiani sono stati celebrati nell'anno 2005 con una mostra nella Casa della Cultura di Castiglione d'Adda nell'ambito di Naturarte, con il coinvolgimento di dieci artisti ai quali dal 1996 al 2005 la Provincia di Lodi commissionò un'opera grafica a tema.



1996 - **Ugo Maffi**  
*Terre e acque*



1998 - **Luigi Volpi**  
*L'ansa del fiume Lambro*



1999 - **Franchina Tresoldi**  
*Lodi. San Cristoforo*



1997 - **Enrico Suzzani**  
*I pendolari*



2000 - **Guido Boletti**  
*Un'aria tra le nebbie*



2001 - **Luigi Poletti**  
*Lodi. Santa Lucia*



2003 - **Patrizia Antonioli**  
*Fanfulla da Lodi*



2004 - **Elena Amoriello**  
*... Si incrociano le strade, i discorsi, le linee*



2002 - **Vittorio Vailati**  
*Lodi. Il mercato*



2005 - **Teodoro Cotugno**  
*Impressioni del Basso Lodigiano*

## LA CERAMICA



**Guido Boletti**  
*Piatto da parete*  
ceramica a gran fuoco  
50 cm. (diametro), 2000



**Luisa Cornalba**  
*Nudo disteso*  
piatto in ceramica a gran fuoco  
54 cm. (diametro), 1998



**Lorenzo Gecchelin**  
*Senza titolo*  
piatto da parete in ceramica  
54 cm. (diametro), 1998



**Caterina Benzoni**  
*Girasole*  
piatto in ceramica a gran fuoco  
32 cm. (diametro), 1999

# LODIGIANO. IMMAGINI DAL TERRITORIO FOTOGRAFIE DI GABRIELE BASILICO

A conclusione della campagna catalografica dei Beni architettonici di maggior pregio del territorio lodigiano, iniziata nel 1998 e confluita nella banca dati S.I.R.Be.C. (Sistema Informativo Regionale dei Beni Culturali), la Provincia di Lodi nel 2003 ha affidato a Gabriele Basilico, fotografo di fama internazionale, la realizzazione di cinquecento fotografie in bianco e nero, aventi come soggetto i Beni architettonici di maggior pregio di ciascun paese e città del Lodigiano.

Le immagini, che descrivono magistralmente il territorio nelle sue componenti non solo architettoniche ma anche naturalistiche, paesaggistiche e antropiche, costituiscono ora, a distanza di vent'anni, testimonianza del territorio nei primi anni del XXI secolo. Alcune sono state riprodotte in grande formato (110 cm. X 150 cm.) ed ora esposte nella Sala dei Comuni ed altre, stampate (formato 30,5 x 40,6 cm.) e raffigurate su dei pannelli (formato 26 x 36 cm.) già esposti nella mostra tenutasi nel 2007 in piazza Castello a Lodi e visibili ora in alcuni uffici della sede provinciale, sono entrate a far parte della Raccolta d'Arte Contemporanea della Provincia di Lodi.

Di monumenti, palazzi, castelli, chiese, edifici di archeologia industriale, corsi d'acqua, campi arati, il fotografo, che ho avuto la fortuna di conoscere, ne ha colto pienamente l'essenza con un'impalpabile e sottostante vena poetica, e ricordo il suo entusiasmo nell'iniziare la campagna fotografica dei beni del territorio, per lui ancora da esplorare e da scoprire, con gli occhi del suo obiettivo fotografico e dei suoi vari dispositivi ottici.

Con le fotografie di Basilico è stato anche possibile viaggiare sul territorio, dall'Alto al Basso Lodigiano, nel periodo dell'emergenza sanitaria legata alla pandemia, in cui non si poteva fare, tra paesi, città, campagne, corsi d'acqua e monumenti, grazie a due video visibili sul sito della Provincia di Lodi.

La fotografia rappresenta uno dei linguaggi artistici della contemporaneità e dell'arte contemporanea per eccellenza e si auspica nel futuro un incremento delle opere fotografiche che illustrino le peculiarità e caratteristiche del territorio, all'interno della collezione.

**E.C.**

## IL TERRITORIO LODIGIANO NELLE FOTO DI GABRIELE BASILICO



<https://www.facebook.com/watch/?v=240843180303153>

## LODIGIANO... TERRA D'ACQUE NELLE FOTO DI GABRIELE BASILICO



<https://www.facebook.com/watch/?v=3748708475201764>



Casalpusterlengo, fraz. Zorlesco, Villa Biancardi



Lodi, Consorzio Agrario



Lodi, Ex convento di San Cristoforo



Lodi Vecchio, Basilica di San Bassiano



Merlino, Presa d'Adda



Orio Litta, Villa Litta



Sant'Angelo Lodigiano, Castello Bolognini



Abbadia Cerreto, Abbazia dei Santi Pietro e Paolo



Borgo S. Giovanni, Chiesa di S. Giovanni Battista



Cavacurta, Chiesa di S. Bartolomeo



Codogno, Loggia



Lodi, BPL City



Lodi, Piazza della Vittoria e Cattedrale



Lodi Vecchio, il Canale Muzza



Somaglia, Castello Cavazzi



Comazzo, loc. Rossate, Oratorio di San Biagio



Merlino, fraz. Marzano, Palazzo Carcassola



Ospedaletto Lodigiano, Cascina Mandella



Secugnago, campagna



Senna Lodigiana, campagna



Lodi, ex Linificio



Lodi, Fiume Adda



Maccastorna, Castello

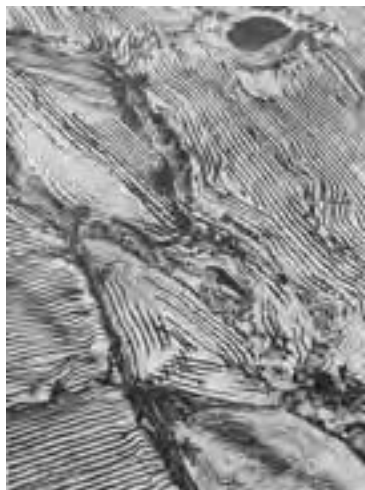


Zelo Buon Persico, Mulino Molinazzo

## PAESAGGI. FOTOGRAFIE DI MARIO GIACOMELLI

Mario Giacomelli, artista marchigiano nato a Senigallia nel 1925, dopo un iniziale interesse per la pittura si dedica alla fotografia. Ed è spesso la poesia ad ispirarlo nella sua ricerca artistica: vivo è l'interesse per il rapporto fotografia e poesia che dà vita alle opere ispirate a *A Silvia* e a *L'Infinito* di Leopardi, a *Verrà la morte e avrà i tuoi occhi* di Pavese e a *Felicità raggiunta, si cammina* di Montale. Il rapporto fotografia e poesia e il tema del paesaggio si concretizzano in seguito, con un ciclo di fotografie scattate dall'alto con i "segni" del paesaggio antropico marchigiano.

**M.Q.**



**Mario Giacomelli**

*Paesaggi*

6 foto analogiche

in bianco e nero

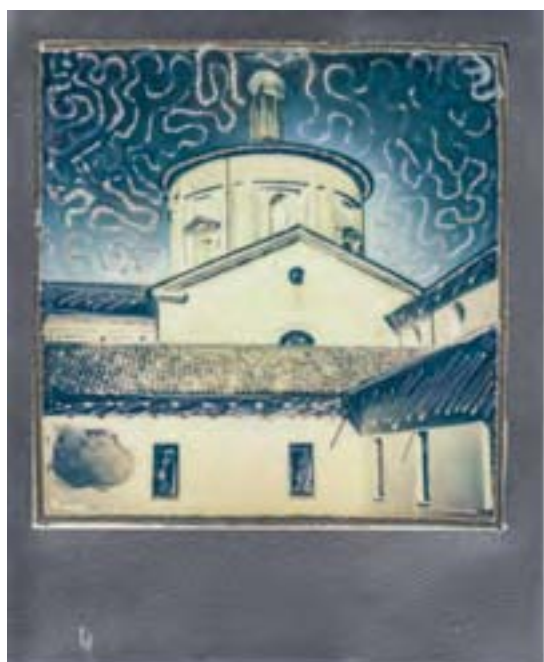
pubblicate nel 2005, cm. 30x40



## ANTONIO MAZZA: SAN CRISTOFORO... ELABORATO

Tutto questo titolo per dire che Antonio Mazza – fotografo dalla tecnica e sensibilità raffinatissime, sperimentatore curioso e creativo – con questo intervento nel catalogo e sulle opere esprime non solo una sintesi di quarant'anni di attività ma celebra anche (e soprattutto) uno sguardo che ha saputo allargare il mondo con le sue stupefacenti visioni di particolari dilatati. Uno sguardo che ha scovato un ritmo originalissimo dentro alle cose ritratte.

**M.Q.**



### **Antonio Mazza**

*San Cristoforo* (prove d'autore)

Immagine riprodotta su Polaroid graffiata e strappata, 2022

# GIULIANO MAURI. ARTE NELLA NATURA

L'approdo di Giuliano Mauri, a un'arte *nella natura* avviene nei primi anni Ottanta, precocemente rispetto al contesto internazionale di ricerche in tale direzione orientate.

Fino a quel punto Giuliano Mauri ha operato nell'ambito di quelle poetiche "militanti", attente all'ambiente politico-sociale, che hanno caratterizzato, dopo il 1968 e per gran parte degli anni Settanta, molte impegnate sperimentazioni verso una più diretta comunicatività espressiva in Italia così come in Francia e Germania.

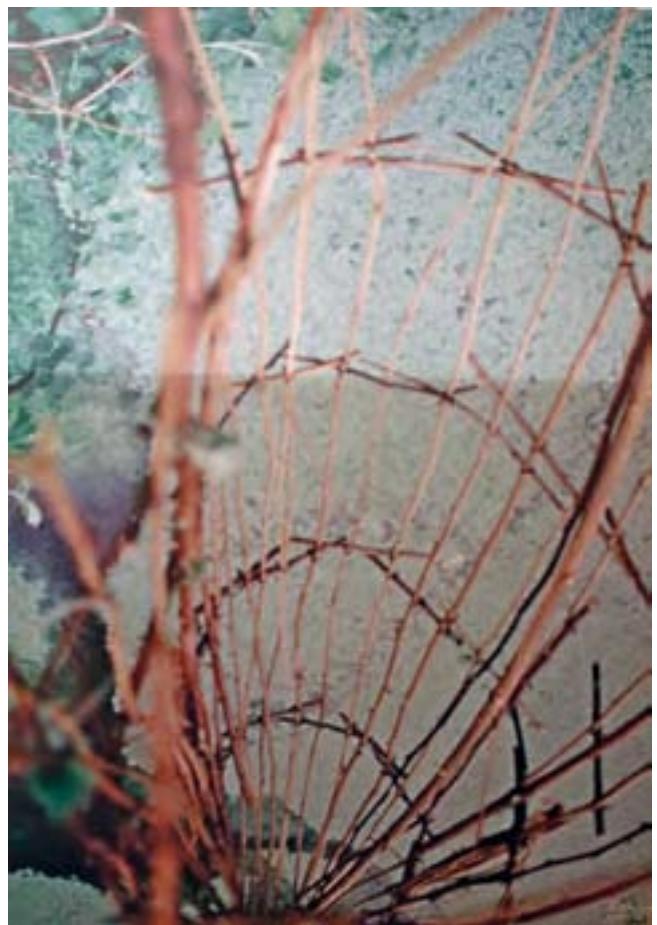
Tratto da: Vittorio Fagone (a cura di), *Giuliano Mauri. Arte nella natura (1981-1993)*, catalogo della mostra (Lodi, 1994), Milano, 1993, p. 8

Pannelli fotografici della mostra

*Giuliano Mauri. Arte nella natura 1983-1993*

Lodi, Museo Civico 1993, cm 70x100 e 100x70





## LA GRAFICA



**Aligi Sassu**  
*Cavalli*  
litografia su carta (prova d'artista)  
cm. 50x70



**Ugo Maffi**  
*Il sole e l'ombra*  
xilografia su carta, 21x29,7, 1983



**Gino Franchi**  
*Senza titolo*  
litografia cm. 70x50



**Mario Ferrario**

*Salice*  
 acquaforte  
 cm. 50x35  
 2002



**Mario Quadraroli**

*Il "mio" San Cristoforo*  
 (treenovembremillenovecentoquaratasei)  
 inchiostro laser  
 cm. 32x22,5  
 2015



**Giuseppe Novello**

*Ciclolonga*  
 matita e inchiostro su carta, cm. 50x60  
 1986



**Rosa De Marco**

*Vecchietto*  
 acquaforte, cm. 13x13  
 2002



**Teodoro Cotugno**

*Storie di cascine*

acquaforti realizzate per il Consorzio del Lodigiano, cm. 35 x 39,5, 1989-1993



**Felice Vanelli**  
*Lodi, tra fantasia e realtà*  
n. 6 litografie, cm. 23x32  
anni '90

# INDICE DEGLI ARTISTI

## **SECOLO XVI**

Piazza da Lodi (Martino, Alberto, Callisto) 11, 15

## **SECOLO XVII-XVIII**

Gilardo da Lodi 17

## **SECOLO XX-XXI**

Albertini Giorgio 25  
Amoriello Elena 39, 74  
Anfer (Andrea Ferrari) 47, 69  
Anselmi Monica 47, 69  
Antonini Aldo 62  
Antonioli Patrizia 46, 74  
Archinti Ettore 51  
Azzi Emma 48  
Balzaretto Pino 48  
Barberis Milena 69  
Barbieri Alberto 24  
Barbieri Francesco 66  
Bartolini Clara 48  
Basilico Gabriele 76, 77, 78, 79  
Belò Flavia 50  
Benzoni Caterina 75  
Bergamaschi Alessandro 66  
Bernazzani Ornella 38  
Bianchini Luigi 24, 69  
Bianchini Pietro 36  
Bignami Natale 66  
Blandino Giovanni 25  
Bodin Gabriela 61  
Bodini Floriano 25  
Boletti Guido 39, 73, 75  
Bordogna Ferrari Andrea 39  
Brambati Luigi 23  
Brambilla Gianfranco 62  
Bruttomesso Vanda 20

Calia Tindaro 26  
Caltagirone Francesco 49  
Casaroli Luciano 26  
Cassani Nino 25  
Cazzaniga Giancarlo 26  
Ceglie Rino 51  
Ceretti Mino 27

Cerri Giancarlo	26
Cerri Giovanni	27
Christian Bruno	62
Cisarri Massimo	63
Cornalba Luisa	50, 75
Cotugno Teodoro	40, 74, 86
Cremaschi Beppe	40
Cremascoli Cristina	68
Crottini Ferdinando	50
Cullino Claudio	63
Curti Pierpaolo	22
Da Re Patrizia	70
Daffini Bruno	63
Danelli Diana	50, 70
D’Aria Domenico	27
De Filippi Fernando	27
De Lorenzi Loredana	41
De Marco Rosa	85
Del Vecchio Francesca	63
Di Gennaro Pino	29
Di Maio Attilio	51
Diegoli Mario	51
Dimita Gregorio	70
Esposito Salvatore	28
Fellotti Agostino	52
Ferrandi Angela	64
Ferrario Manuela	52
Ferrario Mario	53, 85
Ferrero Tata	33
Fiori Salvatore	28
Franchi Gino	84
Frosio Angelo	66
Gaffuri Mino	40
Galbusera Renato	30
Galimberti Carlo Adelio	70
Galli Annibale	67
Galmozzi Nico	61
Gasparini Giansisto	32
Gatti Luciano	32
Gecchelin Lorenzo	75
Gennari Antonio	32
Gherri Angelo	64
Giacomelli Mario	80
Gilfone Domenico	53

Giuliano Bonaventura	46
Gorla Daniela	52, 71
Grazzani Gabriella	55
Jannelli Maria	31
Kikoko	55
La Pietra Ugo	31
Leonardi Cristina	67
Madonini Gianpiero	56
Maffi Ugo	20, 41, 72, 73, 84
Manca Pier Antonio	42
Mangione Domenico	20
Marchesi Franco	54
Marchetti Paolo	64
Maresca Teresa	31
Mariani Umberto	33
Mariconti Andrea	60
Marini Claudia	72
Martini Pasquale	33
Marzagalli Paolo	21
Massari Mario	72
Mauri Giuliano	82, 83
Mazza Antonio	81
Mazzotta Alfredo	28
Miano Antonio	34
Montemezzani Mattia	43
Mori Mario	54
Moro Luigi	68
Mussolini Romano	56
Nagy Maya	34
Napolitano Alfonso	35
Negretti Ester	61
Negri Tonino	45
Novello Giuseppe	23, 85
Ottobelli Mario	21
Palazzini Angelo	22, 45, 71
Pandini Antonio	64
Passoni Mario	57
Pazzaia Walter	54
Pescador Lucia	34
Piazza Massimo	35
Pizzi Stefano	36

Plescan Pietro	35
Poletti Luigi	44, 45, 74
Prosperi Luciano	65
Quadraroli Mario	59, 85
Ribaudo Grazia	60
Romagnoli Daniela	60
Rossetti Maddalena	71
Rovelli Alessandra	60
Rubini Ilia	53
Rubino Giovanni	58
Santus Ettore	54
Sassu Aligi	84
Scaini Giorgio	48
Segalini Pietro	44
Simonetta Marcello	37
Sottile Giuseppe	65
Sovana Giorgio	36
Spadari Alessandro	35
Sudati Marco	56
Suzzani Enrico	22, 49, 73
Tatavitto Paolo	58
Terrigno Luca	65
Tresoldi Franchina	46, 73
Triulzi Stefano	67
Uggè Marco	55
Vadacca Abele	38
Vailati Vittorio	57, 74
Vanelli Felice	87
Vecchione Roberto	58
Vecellio Sara	67
Vicentini Enzo	38
Vitale Dario	65
Volpi Luigi	22, 49, 73
Weremeenco Bruna	47
Zanaboni Luigi detto Zambelli	56
Zanini Claudio	38, 71
Zappalà Salvatore	39

## BIBLIOGRAFIA E FONTI DOCUMENTARIE

- AA.WW., *Agenda 2006*, Provincia di Lodi, 2006
- AA.WW. *Christie's Roma, Arte del XIX Secolo. Dipinti e Disegni Antichi*, 29 novembre e 14 dicembre 2004, pp. 138-139, lotto 588
- AA.WW., *Lodigiano, Immagini dal territorio. Fotografie di Gabriele Basilico*, Milano, 2007
- AA.WW., *Naturarte. Percorsi artistici nel territorio lodigiano*, edizioni dal 1998 al 2022
- AA.WW., *Premio Nazionale di pittura. Luigi Brambati. Umanità e Natura* (seconda edizione, 5-20 novembre 2005, Castiglione d'Adda, Salone della Cultura), p. 76
- AA.WW., *Premio biennale di Pittura. Luigi Brambati "Umanità e Natura"* (III edizione, 6 dicembre 2008 – 4 gennaio 2009, Lodi, Chiesa di San Cristoforo), pp. 10 e 11
- AA.WW., *Quaranta artisti per Lodi Provincia*, Corno Giovine, 1996
- AA.WW., *30 Künstler für 30 Jahre – 30 artisti per i 30 anni* (Mostra *Trenta artisti per i trent'anni del gemellaggio. Opere dalla Raccolta d'arte contemporanea della Provincia di Lodi*, a cura di Mario Quadraroli – Costanza, Burgensaal, 10-30 giugno 2016), Konstanz 2016
- Barigozzi Brini Amalia, *I generi: la natura morta, i trompe l'oeil, le bambocciate e Gilardi (o Gilardo da Lodi)*, in *Settecento lombardo*, a cura di Rossana Bossaglia, Valerio Terraroli, Milano, 1991, p. 44 e p. 251
- Belloni Caterina, *Presentate ieri le acquisizioni della Provincia: storici e critici osannano i Piazza. Dall'uva "nebbiosa" di Gilardo l'idea per una grande mostra*, da *Il Cittadino* del 21 dicembre 2000, p. 24
- Bocchi Gianluca, *La famiglia Volò, Ludovico Caffi e Gilardo da Lodi*, in *Gilardo da Lodi e la pittura d'uva in Lombardia nel Seicento e nel Settecento*, a cura di Gipponi T., Lodi, Chiesa di San Cristoforo (24 aprile – 6 giugno 2004), Milano, 2004, pp. 38 – 41 e pp. 148 – 151
- Bocchi Gianluca, Bocchi Ulisse (a cura di), *Naturaliter. Nuovi contributi alla natura morta in Italia settentrionale e Toscana tra XVII e XVIII secolo*, Calenzano, 1998, pp. 150-179
- Borella Pasqualino (a cura di), *Felice Vanelli. Dipinti. Affreschi. Sculture. 1953-2016. Una vita per l'arte*, Noventa Padovana, 2020, p. 15
- Bossaglia Rossana (a cura di), *Luigi Brambati. Umanità e natura, 1925-1983*, Codogno, Vecchio Ospedale Soave – Castiglione d'Adda, Salone della Cultura (8 dicembre 2002 – 3 febbraio 2003), Milano, 2002
- Briganti Giuliano, comunicazione scritta del 23 aprile 1988, acquisita al Prot. Prov.le n. 35067 del 15 novembre 2022
- Fagone Vittorio (a cura di), *Giuliano Mauri. Arte nella natura (1981-1993)*, catalogo della mostra (Lodi, 1994), Milano, 1993
- Ferrari Andrea, *La natura nel segno. Dieci anni di Graffiti lodigiani*, in *Naturarte 2006*, s.l., 2006
- Gaudenzi Federico, *La Provincia di Lodi custodisce una delle più importanti raccolte di scatti del grande autore. Il "tesoro nascosto" di Basilico*, da *Il Cittadino* del 7 marzo 2020, p. 33
- Lazzari Mario Amedeo, *Relazione esame radiografico Callisto Piazza Madonna col Bambino e San Giovannino*, comunicazione scritta del 10 gennaio 1997 acquisita al Prot. Prov.le n. 35067 del 15 novembre 2022
- Marani Pietro C., *Veneri, ninfe ed eroine: da Leonardo e dai leonardeschi a Lotto e Perterzano*, in AA.WW., *Dedicato a Luisa Bandera Gregori. Saggi di storia dell'arte* (Annuario

dell'Associazione degli ex alunni del Liceo-Ginnasio "D.Manin"), Cremona, 2004, pp. 62 e 65

Marubbi Mario, *Documenti per i Piazza* in *I Piazza da Lodi. Una tradizione di pittori nel Cinquecento*, a cura di Sciolla G.C., Milano, 1989, p. 349

Marubbi Mario, *I pittori di Santa Maria Immacolata a Rivolta*, in Bonazzoli Mauro Carlo (a cura di), *La chiesa dell'Immacolata. Tracce di Leonardo a Rivolta d'Adda*, Milano 2007, pp. 216-217 e p. 223 nota 33

Marubbi Mario, *Una Crocifissione per Alberto Piazza*, in Cioffi Rosanna, Scognamiglio Ornella, *Mosaico. Temi e metodi d'arte e critica per Gianni Carlo Sciolla*, Vol. I, Napoli, 2012, pp. 41-52

Morandotti Alessandro, *La natura morta in Lombardia*, in Porzio F. – Zeri F., *La natura morta in Italia*, I, Milano 1989, pp. 264-265

Pensa Francesca, *Raccolta di arte contemporanea della Provincia di Lodi*, in *Naturarte X 1998 - 2008*, pp. 12 - 38

Quadraroli Mario, Diegoli Mario (a cura di), *Lo sguardo di Ada. Omaggio degli artisti ad Ada Negri per i 150 anni dalla nascita*, Lodi, 2020

Sciolla Gianni Carlo (a cura di), *I Piazza da Lodi. Una tradizione di pittori nel Cinquecento*, Milano, 1989

Sciolla Gianni Carlo, *Parere sul dipinto con Natura morta, attribuibile a Gilardo da Lodi*, comunicazione scritta del 20 marzo 2000 acquisita al Prot. Prov.le n. 35067 del 15 novembre 2022

Sciolla Gianni Carlo, *Parere sulla tavola raffigurante Madonna con il Bambino e S.Giovanino, attribuibile a Callisto Piazza*, comunicazione scritta del 30 marzo 2000 acquisita al Prot. Prov.le n. 35067 del 15 novembre 2022



# INDICE

PREFAZIONE	p. 3
I TESORI DI SAN CRISTOFORO E DI SAN DOMENICO	p. 5
I PIAZZA DA LODI	p. 9
NUOVI STUDI SUL POLITTICO DI ALBERTO PIAZZA	p. 12
DOCUMENTI RITROVATI PER LA <i>MADONNA CON IL BAMBINO E SAN GIOVANNINO</i>	p. 13
GILARDO DA LODI	p. 16

## LE OPERE

1996 L'INIZIO DELLA RACCOLTA	p. 20
1998 NATURARTE E ALTRE ACQUISIZIONI	p. 23
PREMIO LUIGI BRAMBATI "UMANITA' E NATURA"	p. 60
PERCORSI DI FIUME	p. 62
I FOLLIGENIALI	p. 66
OMAGGIO AD "ADA NEGRI"	p. 69
GRAFFITI LODIGIANI	p. 73
LA CERAMICA	p. 75
LODIGIANO. IMMAGINI DAL TERRITORIO. FOTOGRAFIE DI GABRIELE BASILICO	p. 76
PAESAGGI. FOTOGRAFIE DI MARIO GIACOMELLI	p. 80
ANTONIO MAZZA: SAN CRISTOFORO... ELABORATO	p. 81
GIULIANO MAURI. ARTE NELLA NATURA 1983-1993	p. 82
LA GRAFICA	p. 84
INDICE DEGLI ARTISTI	p. 88
BIBLIOGRAFIA E FONTI DOCUMENTARIE	p. 92



Grafico di Franchina Tresoldi

